

Sabato s'inaugura la mostra A Palazzo Agostinelli le opere pittoriche di Lucio Saffaro

Sabato alle 18 a palazzo Agostinelli sarà inaugurata la mostra dedicata al pittore Lucio Saffaro. La mostra rientra nel quadro delle iniziative promosse dalla commissione scientifica di palazzo Agostinelli, nell'intenzione di dedicare largo spazio alla ricerca artistica nel campo della contemporaneità.

Saranno presenti in mostra una significativa scelta di opere pittoriche e grafiche dell'artista, che documentano l'arco della sua attività dal 1959 al 1991, rivolgendo particolare attenzione al lavoro degli ultimi anni, realizzato in gran parte con l'aiuto del computer.

L'itinerario dell'esposizione permette una precisa lettura del percorso artistico di Saffaro, rendendo possibile l'individuazione di elementi costitutivi della sua formazione e la loro successiva elaborazione figurativa, spinta fino alla creazione di immagini di straordinaria sintesi emblematica.

Ricollegandosi di volta in volta agli assunti della geometria euclidea, alle teorie platoniche, alle più recenti acquisizioni della moderna matematica, Saffaro compie una verifica pittorica di queste proposizioni, in una ricer-

ca incessante sospesa tra l'Assoluto e il Nulla.

Muovendosi contemporaneamente sui due versanti dell'estetica e della matematica, egli trasporta infatti sul piano bidimensionale della tela diversi moduli geometrici tridimensionali — piramidi, poliedri, prismi — di cui si colgono insospettabili rapporti prospettici, in un meraviglioso gioco senza fine, ricco di significative implicazioni simboliche e trascendentali.

Il 16 novembre alle 17 al Museo Civico si terrà la presentazione della raccolta di Poesie di Lucio Saffaro «MD», edita da Ghedina e Tassotti, ed inoltre avrà luogo la proiezione di alcune diapositive commentate dall'artista stesso, che spiegheranno al pubblico la sua opera, aiutandone la comprensione anche dal punto di vista fisico e matematico.

La rassegna, che resterà aperta fino al 1° dicembre, è curata da Flavia Pesci e completata da un catalogo stampato da Tassotti, in cui figurano testi critici di Sergio Los, Sergio Marinelli, Flavia Pesci, la riproduzione delle opere esposte ed ampi apparati bibliografici e documentari.